

Investimenti a breve termine. Tutte le alternative ai BoT

Dove parcheggiare il cash? È meglio tenerlo sul conto

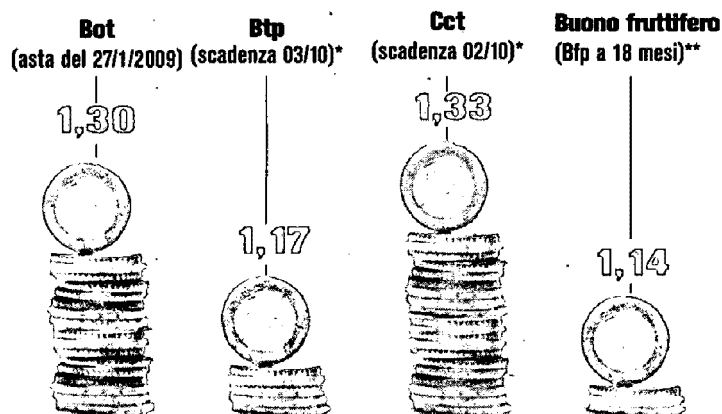
Nonostante l'inflazione sia in calo (1,6%) è difficile spuntare tassi reali positivi

I BoT perdono fascino. E con loro anche le alternative per il parcheggio della liquidità. La brusca azione di taglio dei tassi da parte di tutte le Banche centrali ha ridimensionato i rendimenti dei prodotti finanziari a breve scadenza. Dai massimi livelli di rendimento registrati dagli strumenti monetari la scorsa estate, ora la remunerazione è nettamente inferiore. All'ultima asta il rendimento netto dei BoT è sceso all'1,3% annuo netto. Un tasso destinato a subire un'ulteriore decurtazione alla prossima asta dell'11 febbraio, che si pone ben al di sotto dell'inflazione (1,6% a gennaio secondo le stime Istat).

Se il classico investimento rifugio non difende il potere di acquisto dei risparmi, nel breve anche altri strumenti perdono la sfida con l'inflazione. L'acquisto al Mot di un Btp o un Cct con scadenza a un anno non sposterrebbe di molto il rendimento (vedi grafico in alto). Anche il gettonatissimo Buono fruttifero postale (Bfp) nella sua più conveniente

Il rifugio statale e postale

Rendimento annuo netto offerto dai titoli di Stato e dai Buoni postali. In %



Note: (*) rendimento atteso al prezzo di Borsa del 4/2/09; (**) ipotizzando il rimborso anticipato tra 1 anno. Se portato alla scadenza dei 18 mesi il buono offre un rendimento annuo netto del 1,34%

Fonte: elaborazione Plus 24

versione a 18 mesi riconosce oggi, dopo il primo anno d'investimento, un rendimento certo dell'1,14 per cento.

Fra gli strumenti per la gestione della liquidità nell'ultimo anno si sono affermati anche gli Etf e i certificati. I due Etf che replicano l'indice Eonia quotati sul listino milanese (vedi servizi alle pagine 4 e 5) sono stati i più scambiati per controvalore nel 2008. Una fiducia meritata alla luce del 3,2% offerto dai due prodotti negli ultimi 12 mesi, al netto di tasse (12,5%) e commissioni di gestione (0,15%). Anche il certificato che replica l'Euribor si è ben comportato nell'ultimo anno riconoscendo il 3,11% netto. «Perfor-

mance degli ultimi 12 mesi che difficilmente saranno ripetibili – spiega Giovanni Pedone, analista di **Consultique** –. Attualmente i tassi monetari di riferimento sono rientrati nella normalità e viaggiano tra l'1% e il 2%, dopo la forte crisi di liquidità dei mesi scorsi». Viene quindi meno l'*appeal* dei cosiddetti "replicanti".

Una via per spuntare rendimenti superiori, ma non certi, potrebbe essere quella di fare *trading* su titoli di Stato italiani a tasso fisso. «In particolare – continua Pedone – quelli posizionati sulle scadenze medio/lunghe, fino a qualche giorno fa hanno goduto di un premio al rischio decisamente interessante rispetto a

quello realizzabile dal Bund, sulla scia del maggior rischio percepito sulla solvibilità dello stato italiano». Gli investitori intenzionati ad assumersi questo rischio sono riusciti a spuntare dei buoni guadagni sul differenziale di rendimento BTP/Bund, sceso per il decennale a 120 punti base rispetto al massimo di circa 180 punti base del 23 gennaio scorso.

In alternativa, è possibile riuscire a estrapolare rendimenti in linea con quelli della liquidità attraverso l'investimento in *corporate bond* di emittenti bancari nazionali, sulle brevi scadenze. Questi titoli incorporano ovviamente un rischio *default* dell'emittente (quasi scongiurato dal momento che lo Stato italiano ha "promesso" il *non default* sul debito delle banche) e soprattutto un rischio liquidità, dal momento che si tratta di titoli che non godono di una ottimale liquidità e quindi il *trading* su tali titoli può soffrire un eventuale *shock* nel prezzo derivante da una marcata profondità del *book* sul mercato di quotazione o dalla mancanza di più contributori disposti a fare *trading* sul titolo.

Per poter spuntare interessanti rendimenti nel breve, al risparmiatore non rimane così che vincolare i propri risparmi su conti deposito e pronti contro termine proposti dalle banche assetate di liquidità (vedi articolo sotto).

pagina a cura di
Gianfranco Ursino

I "replicanti" sul breve termine

Etf e certificati specializzati sul mercato monetario

Codice Isin	Denominazione	Indice di riferimento	Rendimento netto ultimo anno	Rend. attuale del sottostante
LU0290358497	Etf Db X-Trackers Eonia	Euro Mts Eonia	3,19%	1,21%
FR0010510800	Lyxor Etf Euro Cash	Eonia Total Return	3,17%	1,21%
NL0006329989	Rbs Valuta Plus Certificate*	Euribor 3 mesi	3,11%	2,08%

(*) A differenza degli Etf i certificati consentono la compensazione fiscale con altri redditi diversi

I bond bancari...

Selezione di emissioni bancarie italiane in scadenza nei prossimi mesi

Codice Isin	Titolo	Indicizzazione cedola	Rendimento effettivo netto a scadenza
XS0279290448	Cassa di Risparmio di Firenze 12/09	Euribor + 0,2%	2,72%
XS0345595622	Banca Popolare di Milano 02/10	Euribor + 0,6%	2,78%
XS0272256834	Monte dei Paschi di Siena 10/09	Euribor + 0,1%	2,11%

...e quelli corporate

Selezione di emissioni corporate straniere con vita residua di circa un anno

Codice Isin	Denominazione titolo	Vita residua (in anni)	Rendim. effett. netto a scadenza
XS0254466237	Daimler Chrysler 4,125% 6/09	0,77	3,23%
XS0219769386	Bmw Fin. 3% 5/09	0,84	2,10%
FR0000471476	France Telecom 7% 2/09	0,87	1,96%
XS0160991989	Volkswagen Fin. 4,5% 1/10	0,96	3,75%
FR0010176024	Vivendi 3,625% 4/10	1,15	3,18%

Nota: dati al 4/2/2009

Fonte: Consultique su dati Bloomberg

Web e dintorni. Le prossime proposte commerciali delle banche

Ultimo appello per il 5% netto

Gran fermento sul fronte dei conti ad alta remunerazione. Gli elevati tassi attivi riconosciuti fino a qualche mese fa, con un gioco al rialzo tra i diversi concorrenti a colpi di offerte promozionali, sono ormai quasi un ricordo. I risparmiatori abituati a parcheggiare la liquidità su un deposito, più o meno vincolato, con rendimenti anche fino al 5% netto, devono ora accontentarsi di offerte meno sontuose e seducenti, comunque più allettanti di un investimento in titoli di Stato a pari scadenza.

Dal primo di febbraio **Che Banca!** ha deciso una riduzione sia del tasso base dal 4% al 3,3%, sia dei tassi vincolati a tre e sei mesi scesi rispettivamente a 3,6% e 4% annui. Tutti al lordo della ritenuta fiscale del 27%. Mentre rimane invariato, per ora, il tasso al 4,70% annuo lordo (3,43% netto) per il deposito vincolato "Interessi subito a 12 mesi". Ma per quanto? «Attualmente - precisano dalla società del gruppo **Mediobanca** - non abbiamo in previsione altri ritocchi, almeno fino a tutto il mese di febbraio. Stiamo comunque valutando la situazione del mercato e potremmo prendere altre decisioni a seguito di eventuali altri tagli della **Bce**».

Dopo aver ritirato la promozione del 5% annuo netto offerto con i pronti contro termine, **Barclays** è in procinto di modificare anche l'offerta del conto corrente che attualmente offre il 5% annuo lordo. «Per i pronti contro termine - afferma Pietro D'Anzi, *general manager retail* di Barclays GrCb Italia - stiamo finalizzando una nuova formula con una durata trimestrale, rinnovabile al massimo fino a 12 mesi, che prevede una remunerazione netta sempre del 5% con una soglia minima di adesione di 50mila euro e massima di 500mila euro. Il pronti contro termine po-

trà essere sottoscritto solo se abbinato a un prodotto d'investimento offerto da Barclays per un importo minimo pari al 30% del valore del Pct». Nel caso in cui un cliente avesse per esempio 100mila euro da investire, 70mila potranno essere messi nel Pct mentre 30mila dovranno essere destinati a un prodotto d'investimento targato Barclays. Dopo i primi tre mesi, per rinnovare il Pct, il cliente dovrà aggiungere un ulteriore 30% d'investimento (30mila euro) da destinare ad altri prodotti oppure ridurre del 30% l'importo investito nel Pct. E così via per i due rinnovi successivi.

Da lunedì prossimo 9 febbraio, inoltre, Barclays lancerà due nuove offerte per fidelizzare la clientela disponibili solo presso le filiali. Con il "Conto Opportunità" il gruppo anglosassone pagherà il 6% lordo, ma solo fino a una giacenza di 10mila euro e per i primi 12 mesi, l'eccedenza sarà remunerata al tasso base (Euribor 1 mese meno lo 0,5%). «Si tratta di un conto corrente - continua D'Anzi - che prevede l'obbligo per il cliente di accreditare lo stipendio e con una spesa mensile di 11 euro offre tutte le condizioni classiche di un c/c, comprese due carte di credito. Rispetto al passato chiediamo ai correntisti di mostrare fin da subito la volontà di essere nostri clienti. E dopo aver attratto con il 5% netto una clientela di fascia alta, le nuove offerte sono mirate anche per un pubblico *retail*». Con l'obbligo di accredito degli emolumenti l'investitore deve quindi diventare a tutti gli effetti un correntista Barclays. «Online - conclude D'Anzi - a breve avremo un'offerta leggermente diversa, ma ci sono dei vincoli tecnologici che non ci permettono ancora di stabilire con certezza il giorno del lancio». Mentre con l'altra offerta per le filiali "Barclays Now", la

banca riconosce per un semestre il 4,25% annuo lordo per i primi 20mila euro di giacenza.

Un tasso in linea con l'attuale offerta promozionale di **Ing Direct**. Il "Conto deposito Arancio" della "Zucca", però, dopo i primi sei mesi riconosce un tasso base del 3% annuo lordo (2,19% netto). Una proposta che ricalca in pieno l'offerta semestrale del **Santander**. Con "Time Deposit", però, l'imposta di bollo (8,55 euro trimestrali) è a carico del cliente. Il gruppo spagnolo offre anche un deposito vincolato a 12 mesi che offre il 4,5% lordo (3,29% netto). Lo stesso tasso offerto per un solo semestre dal conto corrente *online* del gruppo **Banca Sella**, ma solo per i primi 20mila euro di giacenza. Meno competitive le offerte vincolate a sei mesi delle altre banche (vedi tabella a lato). Tutte offerte destinate a scendere dopo il taglio dei tassi Bce previsto a marzo.

Ma con i pronti
contro termine
ci si assume
il rischio emittente

I conti ad alta remunerazione

Banca	Conto	Tasso annuo netto (%)	
		in promozione	a regime
PROMOZIONI PER UN ANNO...			
Barclays	Barclays Opportunità (1)	4,38	(1)
Che Banca	Interessi subito 12 mesi (2)	3,43	2,41
Santander	Time Deposit (3)	3,29	2,19
... E PER I PRIMI SEI MESI			
Banca Sella	Websella.it (4)	3,29	1,28
Sparkasse	Conto Extra (2)	3,14	2,23
Barclays	Barclays Now (5)	3,10	(5)
Ing Direct	Conto Arancio (2)	3,10	2,19
Santander	Time Deposit (6)	3,10	2,19
Che Banca	Interessi subito 6 mesi (2)	2,92	2,41
IwBankl	IwPower 180 turbo (7)	1,35	1,47

Note: (1) Per i primi 10mila euro di giacenza, oltre viene riconosciuto il tasso base pari al tasso Euribor a 1 mese diminuito dello 0,5%. L'offerta è rivolta solo ai nuovi clienti che accrediteranno il proprio stipendio sul c/c. È previsto un canone mensile di 11 €; (2) non è previsto alcun costo di gestione e l'imposta di bollo è a carico della banca; (3) l'imposta di bollo è a carico del cliente; (4) per i primi 20mila euro di giacenza, oltre viene riconosciuto il tasso base che fino al prossimo 21 febbraio è pari all'1,64%. L'imposta di bollo è a carico del cliente; (5) per i primi 20mila euro di giacenza, oltre viene riconosciuto il tasso base pari al tasso Euribor 1 mese diminuito dell'1%. L'offerta è rivolta solo ai nuovi clienti che accrediteranno il proprio stipendio sul c/c. È previsto un canone mensile di 9 €; (6) l'imposta di bollo è a carico del cliente; (7) i titoli sottostanti sono Bot che sono tassati al 12,5%, anziché il 27%. Il tasso base è garantito se agganciato al conto deposito ed è pari al tasso della Bce meno il 27%

Fonte: Elaborazione «Plus24»